

Missione Cattolica Italiana del Birstal

XVII Domenica del Tempo Ordinario – Mt 13,44–52

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?» Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.»

Parola del Signore

Commento

Siamo stati dotati di intelligenza, di volontà e di energie fisiche e spirituali per cui dobbiamo essere assidui, laboriosi e diligenti cercatori e operatori del bene. Tutta l'esistenza, tutta la storia della nostra umanità deve tendere indefessamente ad un approdo finale di benessere totale e definitivo. È il primo impegno, è il lavoro per eccellenza che Dio stesso ci ha commissionato, lavoro che è diventato tragitto, ritorno verso la meta. È quello che noi chiamiamo Paradiso e che il Vangelo di oggi paragona ad

una perla preziosa e ad un tesoro nascosto nel campo. Tutto si identifica con il bene supremo ed ultimo, con il Sommo Bene, con Dio stesso. Viviamo per trovarlo, servirlo, amarlo in questo mondo e poi possederlo per sempre nell'eternità. Stiamo parlando del fine ultimo della nostra vita, della salvezza eterna della nostra anima, dotata di immortalità. È importante prendere coscienza del fatto che tutto è legato al nostro vivere quotidiano, alla scelte anche semplici di ogni giorno, al saper vivere il tempo che ci è dato in vista dell'eternità. Occorre il grande dono della fede ed in particolare il dono della Sapienza divina che ci rende capaci di scegliere, di valutare, di ponderare i beni che ci necessitano per vivere e quelli che ci consentono di raggiungere la meta ultima. Siamo soggetti alla seduzione e all'inganno: accade ancora che ci prenda la tentazione di credere che possa esistere per noi un bene migliore di quello che il nostro Creatore e Signore ci offre per il presente e ancor più per il futuro. Le perle false sembrano più numerose di quelle vere e preziose. L'idea di poter scoprire tesori nascosti ha ammagliato schiere di illusi cercatori. Il Signore Gesù si propone a noi come Luce del mondo, come lampada ai nostri passi, come via sicura e come verità incontestabile, come maestro e guida. Affidandoci a Lui non perderemo mai di vista l'obiettivo primario ed unico della nostra esistenza, sicuramente meriteremo il titolo di cercatori di Dio e di conquistatori del Regno. Basti pensare che il contrario è il disorientamento e l'affannarsi inutilmente.

Trasfigurazione del Signore – Mt 17,1–9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia.» Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.» All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù

si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete.» Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a solo.» Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti.»

Parola del Signore

Commento

Una domenica ma speciale oggi, celebriamo la festa della Trasfigurazione del Signore. C'è un punto fondamentale un punto che la caratterizza in modo particolare, univoco: la Teofania. Che cosa significa questa parola? Teofania è la manifestazione, manifestazione di Dio, ma una manifestazione solenne,



grande ... Nell'Antico Testamento abbiamo molti esempi, molti casi delle manifestazioni di Dio. E segno della presenza di Dio era la nube, la nube che sia alzava sopra la tenda. Ma tutte queste manifestazioni veterotestamentarie erano solo un anticipo, una preparazione alla manifestazione definitiva, alla manifestazione massima, la manifestazione della redenzione, della venuta del Signore Gesù Cristo, nato, vissuto tra noi, morto e risuscitato; Gesù Uomo – Dio. Noi però aspettiamo un'altra manifestazione ancora, l'ultima manifestazione di Gesù, quella della fine dei tempi. Quando ritornerà il Signore con le schiere degli angeli, quando dividerà i buoni dai cattivi. La manifestazione dunque ... la teofania sul Monte, la conferma da parte di Dio Padre, della missione del Cristo sul mondo ... «Questi è il mio figlio prediletto, ascoltatelo» è il massimo della Teofania. Dio, in presenza dei profeti antichi Mosè ed Elia, profeti che hanno preparato la venuta del Messia; in presenza dei discepoli, degli Apostoli, dei testimoni prescelti, proclama Cristo suo Figlio, anzi, Figlio prediletto, in cui egli si compiace. Nel brano di oggi c'è però un'altra parola che non vorrei ci sfuggisse. Questo è il Figlio prediletto, dice, ma dice anche: «Ascoltatelo.» Il Padre ci dà un ordine preciso, l'ordine di ascoltare il messaggio del Figlio, di ascoltare Gesù. Anche la Madonna santissima alle nozze di Cana, lei che «ascoltava, meditava e portava le parole di Dio nel proprio cuore, dice: ascoltatelo, «fate quello che vi dirà».

Che significa dunque ascoltare Gesù? Ascoltare ... non sentire ...! Ascoltare è compiere i suoi comandamenti e particolarmente il primo dei comandamenti, quello dell'Amore. Ascoltare il Signore è comportarsi come egli si è comportato, come lui è vissuto sulla terra. E lui ha trascorso tutta la sua vita facendo la volontà di Dio, facendo del bene a tutti, aiutando i bisognosi, sanando i malati, predicando la Buona Novella del Regno di Dio. La celebrazione dell'Eucaristia è la manifestazione, la nostra teofania di Dio. Oggi non l'accompagnano né terremoti, né nubi o saette. Qui però abbiamo tra noi, nelle nostre mani Dio stesso, Dio che si lascia pregare, sentire, toccare, gustare, perfino mangiare ... Dio che mangiato nel pane inizia in noi l'opera sua, inizia in noi la nostra trasfigurazione, per la vita eterna.

AVVISI

Intenzione di suffragio 6 agosto

Trigesimo Caterina De Maria-Venetico

Vacanze

Dal 31 luglio al 11 agosto l'ufficio della Missione Cattolica Italiana rimarrà chiuso per ferie.

Luce della pace

In questo tempo segnato da guerre e conflitti, la luce della pace di Betlemme risplende nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Se hai la tua lanterna o qualcosa di simile, puoi portare la luce a casa con te o portarla a un vicino in segno di pace.

Pfarrereileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

11.30 Santa Messa
Lunedì 7 agosto
13.15–19.15 Adorazione

AGENDA

Domenica 30 luglio

11.30 Santa Messa

Lunedì 31 luglio

13.15–19.15 Adorazione

Domenica 6 agosto

11.30 Santa Messa

Lunedì 7 agosto

13.15–19.15 Adorazione